



LA BONIFICA

La necessità di realizzare una vasta opera di bonifica a San Michele era stata posta all'attenzione fin dai primi anni del secolo scorso quando nel 1905 si dette vita al Consorzio di Bonifica dei terreni tra la destra Tagliamento e il canale di Lugugnana che, per regio decreto, nel 1907 diventava il Consorzio di Bonifica di San Michele al Tagliamento.

Il territorio comunale si presentava distinto in due zone con caratteristiche idrauliche assai differenti: la "zona alta" o Primo Bacino, con terreni "frigidi" per le abbandonate acque di risorgiva della parte a nord del comune che finivano per danneggiare i terreni dello stesso bacino situati a quota inferiore, e la "zona bassa" degli altri 6 Bacini, che si presentava per lo più allo stato di palude aperta o chiusa e, in buona parte, sotto il "medio mare".

La bonifica della zona alta doveva realizzarsi con la canalizzazione delle acque esuberanti da utilizzare per l'irrigazione dei terreni situati a livelli più bassi e soggetti a siccità, mentre la bonifica della zona bassa richiedeva la delimitazione delle aree con arginature, la creazione di canali di scolo, la costruzione di manufatti, l'installazione di macchinari idrovori.

Il territorio comunale venne suddiviso in sette Bacini, per un totale di 10.063 ettari, intervenendo in base a progetti ritagliati sulle necessità e caratteristiche di ciascun Bacino.

Furono realizzate opere di miglioramento idraulico e viario, misure di carattere igienico-sanitario, costruzioni di case coloniche e strutture per l'accoglienza di intere comunità.

Alcuni dei progetti erano stati preparati all'inizio del secolo, ma tutti gli interventi vennero completati fra le due Guerre Mondiali.

